

OTTOBRE

Un tempo, era d'estate,
era a quel fuoco, a quegli ardori,
che si destava la mia fantasia.
Inclino adesso all'autunno
dal colore che inebria,
amo la stanca stagione
che ha già vendemmiato.
Niente piú mi somiglia,
nulla piú mi consola,
di quest'aria che odora
di mosto e di vino,
di questo vecchio sole ottobrino
che splende sulle vigne saccheggiate.

Sole d'autunno inatteso,
che splendi come in un di là,
con tenera perdizione
e vagabonda felicità,
tu ci trovi fiaccati,
vólti al peggio e la morte nell'anima:
Ecco perché ci piaci,

vago sole superstite
che non sai dirci addio,
tornando ogni mattina
come un nuovo miracolo,
tanto piú bello quanto piú t'inoltri
e sei lí per spirare.
E di queste incredibili giornate
vai componendo la tua stagione
ch'è tutta una dolcissima agonia.